

Assieme all'ex sindaco di Palermo nell'Idv La Rame corre con Orlando: «Farò lotta dura agli sprechi»

MILANO. Al tavolo, Franca Rame, seduta al centro tra Antonio Di Pietro e Leoluca Orlando. In sala, in prima fila, Dario Fo. Ad applaudire la moglie e la sua scelta di accettare la proposta di candidarsi al Senato con l'Italia dei Valori, nonostante lui alle primarie di Milano si sia presentato sostenuto da Rifondazione.

In un circolo della stampa affollatissimo, è stata lei, la moglie di Dario Fo, la protagonista della mattinata. E Fo non ha voluto rubarle la scena, limitandosi a questo commento: «Mentre i partiti nobili della sinistra, soprattutto la Margherita, hanno fatto fuoco e fiamme per bloccare sul nascere i movimenti della società civile, Di Pietro ha pensato di coinvolgere Franca. Ha fatto una cosa intelligente». Non c'è una contraddizione con la sua candidatura alle primarie milanesi? «No, affatto. Io e Di Pietro abbiamo molta simpatia reciproca. Ma non parlate con me, parlate con Franca». E lei, visibilmente emozionata, ha spiegato le ragioni per cui si presenta per l'Italia dei valori in sei regioni: Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia, Toscana, Umbria. «Lì per lì quando Leoluca mi ha fatto la proposta l'ho preso per paz-

zo. Perché mai più avrei pensato di vivere nella mia vita una giornata come oggi, con Di Pietro seduto alle mia sinistra che mi candida per diventare senatrice. Ma poi ho parlato con un sacco di persone e a 76 anni, quasi 77, eccomi qua. La vita a volte è davvero bizzarra».

L'ex sindaco di Palermo si candida come capolista alla Camera in Sicilia, Lombardia, Piemonte, Veneto, Umbria. «Con Franca - ha detto Orlando - vogliamo essere la coscienza critica dell'Unione, per ribadire i valori dell'etica. E vogliamo cambiare la legge elettorale affinché siano i cittadini e non le segreterie di partito a scegliere i loro candidati. Non dimentichiamo che io sono stato espulso da Rutelli dalla direzione della Margherita per il solo fatto che in Sicilia ho creduto nella candidatura di Rita Borsellino. Ma che colpa è mai questa? Noi vogliamo essere la coscienza critica dell'Unione per ribadire i valori legali e quelli etici - aggiunge - Bisogna battere il berlusconismo che c'è in Italia e il cuffarismo che c'è in Sicilia», ha aggiunto Leoluca Orlando che oggi aprirà la campagna elettorale a Palermo, alle 10.30 al Cinescopio Metropolitan di viale Strasburgo.

